

Domenica 8 dicembre IMMACOLATA CONCEZIONE

Ave Maria piena di grazia

Con grande gioia la Chiesa contempla Maria “piena di grazia”, e con queste parole la salutiamo sempre all’inizio di ogni Ave Maria.

E così Dio l’ha guardata fin dal primo istante nel suo disegno d’amore. L’ha guardata bella, piena di grazia.

Il Vangelo di san Luca ci presenta Maria, una ragazza di Nazareth, piccola località della Galilea, nella periferia dell'impero romano e anche nella periferia di Israele. Un paesino. Eppure su di lei, quella ragazza di quel paesino lontano, su di lei, si è posato lo sguardo del Signore, che l’ha prescelta per essere la Madre del suo Figlio. In vista di questa maternità, Maria è stata preservata dal peccato originale, cioè da quella frattura nella comunione con Dio, con gli altri e con il creato che ferisce in profondità ogni essere umano. Ma questa frattura è stata sanata in anticipo nella Madre di Colui che è venuto a liberarci dalla schiavitù del peccato.

L’Immacolata è inscritta nel disegno di Dio; è frutto dell’amore di Dio che salva il mondo. E la Madonna non si è mai allontanata da quell’amore: tutta la sua vita, tutto il suo essere è un “sì” a quell’amore, è un “sì” a Dio. Ma non è stato certamente facile per lei! Quando l’angelo la chiama «piena di grazia», lei rimane «molto turbata», perché nella sua umiltà si sente un nulla davanti a Dio. L’angelo la conforta: «Non temere Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio... e lo chiamerai Gesù».

Questo annuncio la sconvolge ancora di più, anche perché non era ancora sposata con Giuseppe; ma l’angelo aggiunge: «Lo Spirito Santo scenderà su di te... Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio». Maria ascolta, obbedisce interiormente e risponde: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”.



Il mirabile segno del presepe

Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirvi a Lui.

Vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze... È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza.



L'origine del presepe trova riscontro anzitutto in alcuni dettagli evangelici della nascita di Gesù a Betlemme. L'Evangelista Luca dice semplicemente che Maria «diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio» (2,7). Gesù viene deposto in una mangiatoia, che in latino si dice *praeseptium*, da cui *presepe*.

Entrando in questo mondo, il Figlio di Dio trova posto dove gli animali vanno a mangiare. Il fieno diventa il primo giaciglio per Colui che si rivelerà come «il pane disceso dal cielo» (Gv 6,41). Una simbologia che già Sant'Agostino, insieme ad altri Padri, aveva colto quando scriveva: «Adagiato in una mangiatoia, divenne nostro cibo» (*Serm.* 189,4). In realtà, il presepe contiene diversi misteri della vita di Gesù e li fa sentire vicini alla nostra vita quotidiana.

Con l'esperienza di S. Francesco nasce la nostra tradizione: tutti attorno alla grotta e ricolmi di gioia, senza più alcuna distanza tra l'evento che si compie e quanti diventano partecipi del mistero. San Francesco, con la semplicità di quel segno, realizzò una grande opera di evangelizzazione. Il suo insegnamento è penetrato nel cuore dei cristiani e permane fino ai nostri giorni come una genuina forma per riproporre la bellezza della nostra fede con semplicità.

Perché il presepe suscita tanto stupore e ci commuove? Anzitutto perché manifesta la tenerezza di Dio. Lui, il Creatore dell'universo, si abbassa alla nostra piccolezza. Il dono della vita, già misterioso ogni volta per noi, ci affascina ancora di più vedendo che Colui che è nato da Maria è la fonte e il sostegno di ogni vita. In Gesù, il Padre ci ha dato un fratello che viene a cercarci quando siamo disorientati e perdiamo la direzione; un amico fedele che ci sta sempre vicino; ci ha dato il suo Figlio che ci perdona e ci risolve dal peccato.

Comporre il presepe nelle nostre case ci aiuta a rivivere la storia che si è vissuta a Betlemme. Naturalmente, i Vangeli rimangono sempre la fonte che permette di conoscere e meditare quell'Avvenimento; tuttavia, la sua rappresentazione nel presepe aiuta ad immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali. *(lettera apostolica di papa Francesco)*

8 Dicembre: Giornata dell'Azione Cattolica

A.C. casa per tutti. "Mi avete accolto"

Sono tre le caratteristiche, che, da statuto, definiscono l'Azione Cattolica: adesione all'A.C. come *scelta di laicità*, adesione come *vocazione alla santità*, adesione come *servizio ecclesiale*.



In parrocchia l'Azione Cattolica ha i seguenti Gruppi: ACR, Giovanissimi, Giovani, Adulti. Ringraziamo quanti vivono questa partecipazione e questo impegno; invitiamo altri ancora a fare parte di questa grande esperienza di fede e di vita cristiana.

8 - 15 dicembre 2019

Domenica 8 dicembre 	Solennità dell'IMMACOLATA CONCEZIONE Giornata dell'adesione all'Azione Cattolica: S. Messa solenne ore 10,30. Ore 13 pranzo parrocchiale dell'Associazione Ore 12 S. Messa con la partecipazione del Coro <i>Vexilla Regis</i> di Milano Ore 16,30 Battesimo di MATTEO PIOVACCARI
PICCOLE COMUNITA'	
Durante la settimana si tengono gli incontri delle Piccole Comunità sul tema: <i>"Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri"</i> .	
Martedì 10 dicembre	Ore 20,45 Incontro di tutti i CATECHISTI
Giovedì 12 dicembre	Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi. I 100 anni del MOMENTO: presentazione del libro del centenario: Sala Melozzo, ore 21.
Venerdì 13 dicembre	Giornata di ADORAZIONE Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi.
Sabato 14 dicembre	Ore 15 Catechismo SECONDA Elementare: incontro coi Genitori e coi Bambini.
Domenica 15 dicembre	Terza Domenica di Avvento. Raccolta di generi alimentari e per la casa, a favore delle famiglie in difficoltà.. Benedizione e apertura del presepio grande della chiesa.
Domenica 22 dicembre:	Pranzo natalizio parrocchiale (isciversi: tel. 0543 63254)

AVVENTO: Ricordiamo il Natale del Signore, aspettiamo il ritorno glorioso di Cristo e anche il nostro incontro personale: il giorno nel quale il Signore ci chiamerà. Vegliare, pregare, operare i bene.

Sono entrati nella Vita Eterna: FRANCESCA GIROLOMETTO, MARIA DORA LOTTARI, d. ENZO RONCHI (di Bertinoro)